

si spogliò nudo da la camisa da la coregia in suso, e lo archiepiscopo, con le solite oratione, lo benedise, onse et sacrò del santo liquore de la sancta ampolla che fu mandata, come se dice, a Sancto Remigio dal Spirito Sancto per ungere Clodoveo primo re christiano de Franza, et poi se son unti successivamente tutti li altri subsiquenti Re. Nè quello liquore è mai fallito; né è però gran cosa, avegna chè, l'ampolla ove dimora il dicto liquore, non sia più grande d'una de quelle ove si tengono gli olei odoriferi, che con una aguchia ne pigliavano due o tre goce. Et poi li meteno de l'olio de la sancta Cresma, et di quello onseno il Re ne le braze et ne le spale per el dicto arciepiscopo, et rivestino il Re de habito reale, el quale non vi descriverò, perchè non saperia di tale sorte, et li pongono una tonisella, co fa diacono, biancha et una rossa, et poi mantello regal seminato de fiori de ziglii, et una corona li pongono in capo a la imperiale guisa de sopra, e li danno la mane de la iustitia, quale è di argento chiusa tutta, salvo le due ditte prime, et el sceptro, e la spada; finalmente, imaginative, se mai aveti niuno Re visto depinto, che quello giorno è de quella sorte, et vi lasso mille cosse per non fastidirvi. Dapoi facto questo, li pari de Franza li giurano obediendia et fannoli omagio. Li quali son sei ecclesiastici et sei laici, tre duchi de li preti et tre conti, et così de seculari il medemo, et sono questi: lo archiepiscopo et duca de Rens, lo archiepiscopo et duca de Lan, lo archiepiscopo et duca de Langres, lo episcopo et conte de Beouis, lo episcopo et conte de Noion, lo episcopo et conte de Chialon in Champagne, el duca de Borgogna, el duca de Normandia, el duca de Ghiena, el conte de Champagne, el conte de Tholosa, el conte de Fiandra. Et perchè li tituli de' pari laici de Franza sono applicati a la corona excepto lo conte de Fiandra, il conte de la quale non era, el Re substitui nel loco loro, per quello giorno insino, nel loco de Borgogna monsignore, in loco de Normandia monsignore de Lorena, in loco de Ghiena Francesco monsignor de Borbon, in loco de Champagne monsignor de Vandomo, in loco de Tolosa monsignore de Santo Polo, in loco de Fiandra el principe de Vandome. Et questi layci erano vestiti d'una capa pavonazo, come quelle de li advocati concistoriali quando advocano in quello concistorio, et sopra le berete avevano le corone d'oro ducale et da conti. Facte quelle cerimoniali, el Re se partì et andò sopra uno pulpito con tutti li pari, et monsignor de Borbon avanti al Re, come ricerca l'offitio suo, e il Re haveva il septro in

mane. Quando el Re fu là suso, uno de li araldi disse, chi voleva farsi cavaleiro, ch'el Re lo faria et andasse da lui; et là ce andorno più de 200. Da poi se cominciò la messa, la quale cantò lo archiepiscopo de Rens; et quando fu a la offerta, il Re discese dal pulpito con el contestabile inanti, et li mareschiali, et li pari a dui a dui, et quelli de giesia sempre a man dritta; et veramente, benchè la cosa sia bellissima da vedere, el Re et li pari pareva una farsa. Il Re offerse pane et vino, come è consuetudine. Finita la messa, el Re tornò ne l'episcopato dove che lui alogia, et li in una gran sala era una tavola dove disnò il Re con li XII pari, et poi ce ne erano in mille altri lochi et in quella sala et altrove de le tavole dove mangiava chi voleva. El Re et li pari si disvestitino de' primi abiti, et se vestirno de solito; vero è ch'el Re prese una piccola corona, la quale aveva sopra uno bonetto, et così li pari seculari havevano tutti receputi le sue corone. Et questo quanto alla sua consecratione, qual Dio faci come spero.

Questa matina il Re è andato a Sancto Remigio a messa, dove è la sancta ampulla, et l'hanno mostrata ad ogniuno, et è, come vi ho dicto di sopra, ligata in argento.

Zobia passata, a dì 15 Fevrer, a doi hore apresso mezodì, se incominciò la intrata del Re in questa terra et durò insino a la sera: cosa la più miranda e superba che homo vivente habia visto a li di soi. Non gli erano mancho de 400 homeni armati ad arme de bataglia, cioè li principi, capitanei, pensionarii et gentilhomini, tutti benissimo montati, vestiti tutti de drapo d'oro con le loro sopraveste a le barde simile a li salioni, chi de drapo d'oro rizo, et chi de soprarizo; et quelli che non havevano soprarizi havevano brocati l'uno sopra l'altro frapati de diversi colori, et chi li havea recamati a loro fantasia. Avanti del Re, gli erano prima gli maressalli, et apresso loro seguivano li altri capitanei, maestri de casa, et pensionarii tutti molto apresso la persona del Re vestito di tela d'argento col boneto bianco; seguivano li 200 gentilhomeni benissimo montati, armati con li elmeti in testa, et la lanza su la coxa in bello bataglione, et *post* loro seguivano li 400 arcieri tutti ben montati, armati a la legiera con loro cellate et lanze su la coxa, che mai fu visto tanta bellezza. Ometterò le altre cerimonie de' preti et frati et di quello ha facto la città, perchè non cadono in proposito adesso; mandarò poi el tutto stampato ordinatamente. Non voglio lassare de scrivere come